



**TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
CORTE D'ASSISE**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 41

REDATTORE: Katia Russano CARATTERI: N. 90.818

PRESIDENTE Dott.ssa Argento

PUBBLICO MINISTERO Dott. Capaldo

PROCEDIMENTO PENALE N. 9/09

A CARICO DI: PODLECH MICHAUD OSCAR ALFONSO

**UDIENZA DEL 9 DICEMBRE 2009
CORTE D'ASSISE**

ESITO: RINVIO AL 12 GENNAIO 2010 - 10:30

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

ESAME DEL TESTE

CALFUQUIR ENRIQUES LAUTARO

TORO ELEUTERIO

BARHENKO PABLO

Da pag. 4 a pag. 17

Da pag. 17 a pag. 27

Da pag. 27 a pag. 40

TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
CORTE D'ASSISE

Presidente: Dott.ssa Argento
Giudice: Dott. Pugliese
Pubblico Ministero: Dott. Capaldo
Cancelliere: Dott.ssa Iannaco
Ausiliario tecnico: Curreli - Traino

Udienza del 09/12/2009 Aula Corte d'Assise

Procedimento penale n. 09/09

A CARICO DI: PODLECH MICHAUD OSCAR ALFONSO

Il Presidente procede alla costituzione delle parti e dà atto che l'imputato Podlech Michaud Oscar Alfonso è detenuto presente, difeso dall'Avvocato Krogh e dall'Avvocato Cusatelli. È altresì presente l'Avvocato Manica per la Parte Civile Fresia; l'Avvocato Gentili per la Parte Civile Maurizia Paz Venturelli.

Si dà atto che è presente l'interprete, la quale è già sottoposta al giuramento di rito.

T: come possiamo cominciare a sentire i testi o c'era qualche questione? Mi pare che eravate andati in cancelleria per verificare se nel fascicolo vi era l'autorizzazione ex articolo 8 e quindi io ho girato la richiesta al Pubblico Ministero, come voi avevate richiesto e il Pubblico Ministero è in grado di fornire questa valutazione?

PM: sì, ne avevo parlato anche con l'Avvocato e sono in grado naturalmente; produco, Presidente, la mia richiesta al Ministro in data 11 novembre 1998, in cui informo il Ministro della Giustizia dell'iscrizione di Pinochet per i reati relativi alla scomparsa di tre persone, Venturelli, Maino Canales (trascrizione fonetica) e Del Pero Panizza. A seguito di questa mia richiesta in data 11 novembre 1998, il Ministro della Giustizia, con provvedimento in data 12 novembre 1998, quindi il giorno successivo, mi formula una richiesta di procedere nello stato a carico del cittadino cileno, Pinochet Augusto, per i reati relativi alla scomparsa delle persone su indicate. Nonché successivamente ancora io comunico al Ministro della Giustizia questa volta successivamente in data 9 marzo 2001 che a seguito delle indagini espletate, qui nei confronti di numerose altre

persone, ho chiesto di iscrivere nel registro... sono stati iscritti nel registro degli indagati numerose altre persone, tra cui il Podlech Michaud Alfonso, di cui davo le indicazioni della residenza, il domicilio legale e così via. A seguito di questa mia richiesta il Ministro della Giustizia con proprio decreto in data 22 marzo 2001 richiede che si proceda nello stato a carico delle persone sopra indicate, quindi tra le numerose persone c'è anche il Podlech, dicendo che comunque alle norme dell'articolo 123 e 129 la richiesta si estende di diritto a tutte le persone che hanno commesso i reati in questione. Come dire: "tu me l'hai chiesto e io ti confermo l'autorizzazione alla richiesta nei confronti di Podlech, se ci fossero ulteriori persone che emergessero successivamente non necessario neppure la formulazione di una richiesta ad hoc", quindi non era necessario neppure la richiesta specifica per Podlech.

AVV. KROGH: noi non ci opponiamo alla produzione, non osserviamo nulla sulla produzione, chiediamo solo la possibilità di poterla verificare nell'intervallo tra questa e la prossima udienza. Ne chiederemo copia per poterla un po' studiare e verificare per vedere se tutta la procedura è stata conforme alla normativa.

PM: vuole la Corte che la produco con una nota a questo punto?

G - PUGLIESE: sono atti che già si dovevano trovare nel fascicolo del dibattimento, essendo condizione di procedibilità.

T: sostanzialmente è come la querela, dovrebbe essere...

G - PUGLIESE: quindi non c'è bisogno di nessuna nota.

PM: produco le note così come le ho riferite oralmente.

T: grazie.

AVV. KROGH: noi ci riserviamo di chiederne copia e se ci sono osservazioni da fare le faremo nella prossima udienza.

T: grazie.

ESAME DEL TESTE

(si procede con l'ausilio dell'interprete)

CALFUQUIR ENRIQUES LAUTARO VICTOR RAUL

INT - CALFUQUIR: "(Lettura della formula d'impegno) Calfuquir Enriquez Lautaro Victor Raul, nato il 29 marzo 1951 in Cile; residente attualmente a Parigi".

T: deve rispondere al Pubblico Ministero.

PM: signor Calfuquir, lei è stato sentito da me nel luglio del 2000 circa la vicenda della sua detenzione nel carcere di Temuco, dopo il suo arresto avvenuto il 14 settembre del '73.

Può riferire alla Corte quando è stato arrestato lei, perché è stato arrestato e le vicende relative alla sua detenzione al carcere di Temuco?

INT - CALFUQUIR: "sono stato arrestato dai Carabinieri presso il mio domicilio in ...(Incomprensibile)..., al secondo giorno sono stato trasferito a quella che in quel momento era la Fiscalia dei Carabinieri di Temuco. Poi sono stato trasferito al carcere di Temuco, nella veste di *incomunicato* (trascrizione fonetica)".

PM: può riferire la data del suo arresto e fino a quando... da quando a quando è stato nel carcere di Temuco?

INT - CALFUQUIR: "attorno al 15/16 sono arrivato al carcere di Temuco in qualità di *incomunicato* e fino al 24/25 sono rimasto in qualità di *incomunicato* presso il carcere di Temuco".

PM: cioè in isolamento sostanzialmente?

INT - CALFUQUIR: "sì, sempre da solo. Dopo sono stato trasferito situazione di *libera platica*", che voleva dire che potevano stare assieme agli altri detenuti politici.

PM: quando è andato via dall'isolamento è stato messo con gli altri detenuti, tra questi detenuti c'era Venturelli? C'era Omar Venturelli tra quei detenuti che ha incontrato in quel periodo?

INT - CALFUQUIR: "è stato uno dei primi che ho incontrato".

PM: lo conosceva in precedenza?

INT - CALFUQUIR: "io lo conoscevo dall'anno 1970".

PM: quali erano le modalità della detenzione? Che cosa avveniva durante la vostra detenzione? La Corte non conosce le modalità di detenzione, che cosa avveniva a voi detenuti, venivate interrogati e per essere interrogati dove vi portavano?

INT - CALFUQUIR: "io sono stato interrogato da quello che in quell'epoca veniva denominato la Procura dei Carabinieri, gli interrogatori avvenivano nella sala del procuratore e le torture avvenivano in un patio, in un cortile della stessa Procura dei Carabinieri che era accanto alle prigioni. Io sono stato interrogato quando sono arrivato e dopo mi hanno tirato fuori in due occasioni quando ero *incomunicato*, poi sono passato a questa situazione di *libera platica* dove potevo incontrare Omar ed altri prigionieri, potevo parlare con loro. Di queste persone molte di loro sono state assassinate in quei giorni, oltre alla scomparsa di Omar mi ricordo di Pedro Rios, Ortigoza, Mateluna e sono stato anche *incomunicato* con una persona che era stato un militare, che è scomparso io credo da questa zona il 18 settembre, era noto nella regione con l'alias, con il soprannome di Melico Morales perché era stato un militare. Poi anche Almonasir, Molina che fu assassinato nel famoso attacco al reggimento, alla caserma Capel, è stato all'inizio o a metà del mese di novembre, non mi ricordo bene, e in quell'occasione hanno assassinato alcuni ...(incomprensibile)... In quel momento

tutti quanti sono stati accusati di avere assaltato la caserma. Questo signor Molina aveva circa 45 anni e gli mancava un braccio".

PM: lei è stato interrogato dalla Fiscalía dei Carabineros, non dalla Fiscalía dei Militares.

INT - CALFUQUIR: "non sono arrivato alla Procura Militare".

PM: perché è stato arrestato lei? Qual era l'accusa?

INT - CALFUQUIR: "di essere un estremista politico. Ero stato accusato di essere un uomo che non era d'accordo con la dittatura, che avevo un'ideologia che non corrispondeva a quella della dittatura, che c'era un'attività tanto personale come familiare che faceva sì che loro avevano deciso che io ero una persona pericolosa o quanto meno così mi dicevano, mi era stato riferito".

PM: anche suo padre fu arrestato?

INT - CALFUQUIR: "mio padre è stato arrestato in due occasioni, la prima il 16 settembre, poi l'hanno lasciato agli arresti domiciliari e l'hanno arrestato di nuovo il 18 settembre e oggi giorno è un detenuto scomparso".

PM: e suo fratello? Fu ucciso suo fratello?

INT - CALFUQUIR: "ho due fratelli, il più grande, il maggiore, fu detenuto nel '75, è stato in carcere fino al '76 a Concepcion, oggi vive in Francia. Quello piccolo è stato arrestato a Petruschen, nel campo, Patrizio Alejandro si chiamava, lui è stato in carcere a Temuco, poi lo passarono al Consiglio di guerra, lui è stato anche indagato dalla Procura dei Carabinieri di Temuco però nel marzo del '74 passò al Consiglio di guerra presso la Procura Militare di Temuco, ed è stato prigioniero fino a circa il settembre del '74, ma non ce l'ho veramente chiaro. È uscito libero e infine su assassinato nell'81 nel sud del Cile".

PM: il 4 ottobre lei ha visto Venturelli andare via dal carcere per essere interrogato?

INT - CALFUQUIR: "sì, sì. Io lo vedevo tutti i giorni, parlavamo tutti i giorni, è uscito in un orario che a noi ha colpito, già era tardi, alle 16 del pomeriggio. Tutte le persone che salivano in quell'orario, nel periodo in cui io ero prigioniero, o sono stati assassinati o come nel caso di lui scomparsi".

PM: quindi voi avete capito, dal momento stesso in cui usciva dal carcere, che non sarebbe più tornato e poi non è più ritornato effettivamente.

INT - CALFUQUIR: "ma non lo dicevamo, l'abbiamo capito, eravamo preoccupati però non lo dicevamo, però il giorno dopo ne parlavamo perché c'era una situazione strana".

PM: lei ha avuto successivamente delle altre notizie di Venturelli da suo fratello Patricio?

INT - CALFUQUIR: "sì, ma è stata una notizia molto strana perché qualcuno è arrivato da Macheui e diceva di avere visto Omàr Venturelli, per via dell'amicizia io l'ho sempre chiamato Omàr, e dice che in qualche momento era stato con Omàr Venturelli a Macheui. Noi eravamo preoccupati di vedere quanto di vero o di falso c'era nelle informazioni che anche tra di noi prigionieri circolavano. Siamo riusciti ad identificare la persona, a sapere chi fosse, però non siamo riusciti a confermare l'informazione. Nonostante mio fratello Patricio ha partecipato in questo, perché lui conosceva abbastanza bene l'organizzazione del partito socialista; io allora gli ho chiesto di fare delle investigazioni, delle ricerche per vedere di identificare chi fosse quella persona che si diceva essere parte del partito socialista. Lui mi ha confermato che la persona che era arrivata, Carrasco (trascrizione fonetica), era del partito socialista, però poi non siamo riusciti ad investigare di più e non siamo riusciti a confermare la notizia e ho perso di vista... ho perso il filo del caso".

PM: questa notizia suo fratello l'aveva avuta da chi?

INT - CALFUQUIR: "io credo che c'è stato un problema, io ho avuto per primo la notizia e poi ho fatto richiesta a mio fratello per vedere se mi confermava chi fosse la persona che mi aveva dato questa notizia".

PM: lei ha conosciuto un certo Carrasco?

INT - CALFUQUIR: "io non lo conoscevo questo Carrasco perciò sono andata a cercare mio fratello per vedere se lui invece lo conosceva e vedere se l'informazione era o meno affidabile".

PM: lei ha conosciuto Pablo Adolfo Barchenko? È stato arrestato anche lui?

INT - CALFUQUIR: "io non sono stato con lui, però lo conosco perché lavoravamo insieme nel liceo Petrusche (trascrizione fonetica), nello stesso momento in cui lavorava anche Omàr Venturelli; l'ho conosciuto Omàr Venturelli, come professore".

PM: Barchenko le ha raccontato di avere visto Venturelli alla Fiscalía Militare detenuto?

INT - CALFUQUIR: "sì, questo me l'ha detto Pablo Barchenko nel momento in cui ci siamo incontrati, le l'ha notificato circa dieci anni dopo telefonicamente e sempre mi ha raccontato questo".

PM: lei ha incontrato durante la sua detenzione Victor Herman Maturano Burgos (trascrizione fonetica), Oscar Fregnan (trascrizione fonetica), Manuel Antivil (trascrizione fonetica)?

INT - CALFUQUIR: "quando io sono arrivato in prigione, in questa situazione in cui potevo parlare con gli altri prigionieri, ho incontrato circa 200 persone che c'erano lì ed ovviamente molte di queste persone le conoscevo, tra di loro Victor Maturano che

conoscevo da molto tempo indietro, dagli anni '60, quando era Carabiniere; non solo io e lui, ma anche le nostre rispettive famiglie si conoscevano ed erano famiglie amiche. Oscar Fregnan lo conoscevo perché lavorava per un'organizzazione internazionale che ha la sede centrale in Francia che era diretta da un famoso sacerdote...(incomprensibile)... Con Oscar abbiamo parlato anche parecchio e mi ha detto, mi ha informato sul fatto che lo stavano processando e che sarebbe passato un Consiglio di guerra, mi ha informato che attorno al 12 - 13 - 14, in quei giorni, in una sessione di interrogatorio con tortura era stato il procuratore Pole presente, questo mi ha detto. Poi mi ha informato anche, il giorno prima... parlavamo tutti i giorni ed il giorno prima di uscire mi ha informato che se ne andava in Francia perché era intervenuta quest'organizzazione e l'hanno direttamente portato in Francia".

PM: e Manuel Antivil?

INT - CALFUQUIR: "Antivil io lo conoscevo, lui lavorava in una ditta di cucine e quando io sono uscito, in questo regime dove io potevo parlare con gli altri prigionieri, lui già c'era lì. Con lui parlavo di meno perché era una persona di poche parole, riservata. Quando io ho lasciato il carcere lui è rimasto lì, era una persona... lui sapeva che la sua situazione, visto come si stavano svolgendo gli eventi, sarebbe rimasto più tempo in carcere".

PM: Norton Domingo Mazza Ferreira (trascrizione fonetica)?

INT - CALFUQUIR: "lui è stato detenuto, era in carcere, lui per noi era molto interessante perché era uscito due o tre volte nel periodo in cui c'ero io; dopo il primo interrogatorio è arrivato con il naso rotto, ...(incomprensibile)... glielo aveva messo apposto perché era medico, ogni interrogatorio significava che lui ritornava con il naso rotto, un qualche cosa di sintomatico. Poi io l'ho visto e lui abita in Francia".

PM: Luis Carà (trascrizione fonetica)?

INT - CALFUQUIR: "sì, Luis Carà lo conoscevo parecchio da prima del golpe, ci siamo poi ritrovati in carcere e lui conosceva Omâr. L'hanno lasciato libero all'inizio di ottobre credo, è ritornato in carcere a dicembre credo, poi ha seguito la trafila della maggior parte di quelli che erano rimasti nel Consiglio di guerra, ed oggi giorno vive in Francia".

PM: Barudi (trascrizione fonetica)?

INT - CALFUQUIR: "era un medico, me l'ha presentato in carcere Omâr Venturelli, non lo conoscevo praticamente, fino a che lui è uscito... suo padre è un Avvocato di Conception e ci raccontava che stava facendo, stava seguendo delle procedure per tirarlo fuori dal carcere. Oggi giorno purtroppo è morto, il padre oggi giorno purtroppo è morto perché sarebbe importante sapere

con chi ha fatto il padre queste pratiche per liberare il figlio. A ...(Incomprensibile)... l'ho visto dopo, di nuovo, io credo che adesso vive tra la Spagna ed il Cile".

PM: che ruolo aveva il Colonnello Iturriaga?

INT - CALFUQUIR: "per le persone che eravamo in carcere e che tutti i giorni parlavamo circa la situazione, di quello che stava accadendo, che era una situazione molto incerta, per noi era il capo del reggimento, non era per noi una persona importante perché non è che ci toccava direttamente. C'era un altro che era stato a capo del reggimento Lautaro ed anche Colonnello, loro è vero che erano dei capi militari, ma non erano le persone che ci toccavano direttamente dentro il carcere. Per noi gli uomini che ci applicavano la repressione erano, dal punto di vista della detenzione e delle decisioni, Podlech, parlavamo, tutti parlavamo di questa persona come il braccio che seguiva l'uomo operativo, l'uomo che seguiva era un uomo che aveva una gerarchia militare e in questo caso era Oviglia (trascrizione fonetica). Ma chi guidava, chi dirigeva, tutti noi sapevamo, che l'uomo che aveva a suo carico il tutto.. noi parlavamo tutti i giorni, eravamo certi del fatto che l'uomo che aveva in mano la direzione di tutta la repressione, di tutto quello che succedeva da questo punto di vista era Podlech".

PM: chi era questa persona?

INT - CALFUQUIR: "Alfonso Podlech che per noi era il procuratore militare, per noi era noto, era già una persona nota nella regione prima del golpe, noi già praticamente prima del golpe lo chiamavamo, veniva chiamato "il procuratore militare". C'è il caso del Guantue (trascrizione fonetica) che è un gruppo che fu detenuto prima del golpe e noi già lì cominciammo a sapere che questo dipendeva in grande misura dal procuratore militare. Per me è stato sempre Podlech, non ho mai saputo dell'esistenza di nessun altro procuratore militare".

PM: nessun'altra domanda.

T: le Parti Civili?

AVV. P.C. MANICA: Avvocato Manica di Parte Civile; lei prima ha detto che ha incontrato Venturelli ed altri detenuti nel corso della sua detenzione, per precisare meglio vuole descrivere il carcere dove vi trovavate?

INT - CALFUQUIR: "sì. Quando io sono uscito in questa situazione di *libera platica*, che potevo parlare con gli altri, sono arrivata ad un angolo del carcere che aveva tre grandi sale, quasi quanto questa in cui ci troviamo, una sembrava un anfiteatro, che era quella dei prigionieri comuni ed era stata abilitata per una capienza di 70 - 80 persone, poi c'era una hall dallo scalino fino alla parete che separava, metteva in comunicazione con altre due sale più o meno della stessa

dimensione dell'anfiteatro, una al primo piano e l'altro un sotterraneo. Omàr viveva nella sala di su ed io invece ero nel sotterraneo; avevamo un cortile, la dimensione era circa di due campi di pallacanestro, in fondo al cortile c'erano i bagni e dietro di noi c'era la parete che affacciava alla strada, poi il cortile metteva in collegamento con quelle che erano le prigioni dei prigionieri comuni. Erano piccole celle, grandi corridoi pieni di piccole celle, le chiamavamo nicchie messe...(incomprensibile)..."

AVV. P.C. MANICA: quindi era usuale incontrarsi con gli altri detenuti?

INT - CALFUQUIR: "tutti i giorni indistintamente ne parlavamo con uno o con un altro e tutti i giorni facevamo l'analisi di quello che succedeva. Io per lo meno in due occasioni ho avuto l'informazione per via delle informazioni che ci entravano dentro, c'erano delle informazioni tramite il giornale più noto a Temuco, "Diario Austral de la Araucania", che ci sarebbe stato il Consiglio di guerra. Uno dei primi accusati, imputati sarebbe stato un alto ex ufficiale per tradimento alla patria. Noi ci guardavamo tutti quanti e non riuscivamo a trovare tra di noi questo alto ufficiale. Pochi giorni dopo abbiamo saputo che si trattava di Victor Maturana, che aveva raggiunto il grado di Tenente dei Carabinieri, però era ormai già da anni che aveva rinunciato. Un giorno sono arrivati quattro detenuti, uno Santiago Guelsce (trascrizione fonetica), che veniva da un posto a 80 km a sud-est di Temuco;...(incomprensibile)... che viveva a circa 20 km da Maguidanchi; Seghel (trascrizione fonetica) che lavorava allo Sgalpones (trascrizione fonetica), era professore che stava a circa 20 km da Temuco e 25 km da Maguidanchi;...(incomprensibile)... che era stato detenuto a Petruschen perché le elezioni erano ferme per via del golpe di Stato, era professore a Loncoce, a circa 80 km.

AVV. P.C. MANICA: lei ha parlato per due volte del Consiglio di guerra, vuole brevemente chiarire di cosa si trattava?

INT - CALFUQUIR: "in quel momento non capivamo molto, poi invece abbiamo compreso che la dittatura aveva dichiarato lo stato di guerra interno e permetteva delle situazioni giuridiche, secondo loro, perché la giustizia agisce tramite questi momenti speciali che si creavano, i Consigli di Guerra, formalmente erano composti da tre dei tre rami ufficiali, Carabinieri - la Forza Armata - Militare, che agivano in veste di Tribunale, e c'era un procuratore che preparava, che era la pubblica accusa, che preparava i dossier, che creava tutti gli elementi, tutte le falsità perché le persone... questo era il ruolo del procuratore Podlech".

AVV. P.C. MANICA: quindi a sua conoscenza Podlech partecipava a

questi Consigli di Guerra?

INT - CALFUQUIR: "io la mia informazione è questa, ha sempre partecipato, non ho mai avuto un'altra informazione diversa. Tutti lo sapevamo e ne parlavamo".

AVV. P.C. MANICA: lei durante la sua detenzione ha mai visto Podlech?

INT - CALFUQUIR: "una volta, non ho capito molto perché è andato con dei militari in carcere, vestito da militare, sono entrati i militari nei posti dove vivevamo, hanno perquisito e hanno perquisito anche la nostra persona, quella di ognuno di noi, non ho mai capito il perché, mi ricordo bene perché tra i militari c'era chi mi conosceva e mi ha chiesto soltanto: <<come stai?>>; è stata l'unica volta che l'ho visto, poi anni dopo l'ho visto ma fondamentalmente in televisione".

AVV. P.C. MANICA: non ho altre domande.

T: Avvocato Gentili?

AVV. P.C. GENTILI: solo una precisazione, Avvocato Gentili difensore di Parte Civile; lei ha detto, se ho ben inteso, che il 4 ottobre Venturelli è uscito dal carcere per gli interrogatori e non vi è più ritornato. Volevo la precisazione, se non è già stato detto, che prima del 4 ottobre più volte Venturelli e gli altri venivano portati alla Fiscalia Militare presso il reggimento...(incomprensibile)... per gli interrogatori?

INT - CALFUQUIR: "io mi ricordo una volta che Omàr deve essere stato interrogato fondamentalmente all'inizio, quando io ero in comunicato, quando io non c'ero lì, però sì, in un'occasione è uscito di giorno ed assolutamente è tornato colpito. Poi di altri casi posso parlare di persone che purtroppo sono decedute e mi ricordo molto bene quando è uscito Liamar (trascrizione fonetica), con Niniolovo (trascrizione fonetica)... Ortigoza l'hanno tirato fuori e non è più ritornato perché l'hanno ammazzato. Mi ricordo Pedro Rio, con lui ne parlavamo, diceva che stavano facendo pressioni su di lui per fargli firmare qualche cosa, lui era un ingegnere, e lui non voleva, si rifiutava di firmare. In una di queste uscite non è più ritornato e l'hanno ammazzato".

AVV. P.C. GENTILI: nessun'altra domanda.

T: prego le Difese.

AVV. KROGH: Avvocato Krogh difesa Podlech; vorrei sapere da lei quanti organismi di accusa vi erano in quel momento storico in questa vicenda? Quanti erano gli organismi di accusa?

INT - CALFUQUIR: "potrebbe esplicitare un po' di più quando parla di organismi di accusa?".

AVV. KROGH: per esempio ha parlato di Fiscalia Militare, ha parlato di Carabinieri, ha parlato di Consiglio di guerra, ha parlato di Aviazione, allora vorrei chiariti questi concetti.

INT - CALFUQUIR: "i Consigli di Guerra venivano soltanto nei reggimenti militari, la Procura dei Carabinieri esisteva ma tutto quello che si riferiva ai Consigli di Guerra era gestito dalla Procura Militare, un determinato momento i detenuti li passava alla Procura Militare e pochi mesi dopo ha perso le sue funzioni la Procura dei Carabinieri e tutto è rimasto centralizzato unicamente nella Procura Militare e la Corte che emetteva le condanne era il Consiglio di guerra".

AVV. KROGH: ci può dire il Consiglio di guerra da quando fino a quando ha operato? Ricorda le date?

INT - CALFUQUIR: "la data esatta no, però mi ricordo il primo Consiglio di guerra che è stato ad ottobre del '73, non ricordo il giorno, e passarono Victor Maturana, Bejo (trascrizione fonetica) che era un ragazzo che stava facendo il servizio militare, l'hanno accusato di disobbedienza e l'hanno passato a questo consiglio, Alejandro Campos che poi è scomparso negli anni '80 e questo è stato il primo. Poi il secondo che è stato anche nel mese di ottobre dove sono passate le quattro persone citate prime che è stato un Consiglio inventato, gli addebiti erano inventati, la condanna fu di dieci anni per ognuno, accusati di voler attentare...".

AVV. KROGH: signora a me interessa sapere la data iniziale e la data finale.

INT - CALFUQUIR: "io le posso dire che nel '74 funzionava perché ho degli amici che sono passati a fine del '75 e fino al '75, nell'ottobre del '74; non le posso dire se il 10, l'11 o il 12 perché non mi ricordo".

AVV. KROGH: ci può dire chi era il capo della Fiscalia Militare?

INT - CALFUQUIR: "per me era Podlech, non posso dire altro".

AVV. KROGH: non le risulta nulla circa il ruolo di Joffré Soto?

INT - CALFUQUIR: "no, era un uomo secondario".

AVV. KROGH: chi era il capo dei Carabinieri?

INT - CALFUQUIR: "Arias, Colonnello Arias".

AVV. KROGH: chi era il capo dell'aviazione?

INT - CALFUQUIR: "Paceco (trascrizione fonetica)".

AVV. KROGH: chi era il capo del Consiglio di guerra?

INT - CALFUQUIR: "non lo so del Consiglio di guerra chi era il capo perché si formava la Corte e c'era una pubblica accusa che accusava".

AVV. KROGH: tornando un attimo alla Fiscalia Militare, sempre tornando sul personaggio Joffrè Soto, le risulta che era un militare in carriera?

INT - CALFUQUIR: "per dire la verità, qualsiasi cosa io le possa dire sembrerebbe non essere la verità, allora non lo conoscevo. Soltanto avevo così sentito parlare di Turriaga, che era il capo della caserma militare".

AVV. KROGH: ha detto che conosceva bene il Venturelli; il Venturelli era un professore universitario?

INT - CALFUQUIR: "nel momento del golpe sì".

AVV. KROGH: le risulta per quale università insegnava?

INT - CALFUQUIR: "io l'ho conosciuto quando era insegnante al liceo di Petruschen nell'anno '70, era un professore di storia; durante il golpe, quando c'è stato il colpo di Stato io sapevo che lui lavorava all'università cattolica, di questo ne parlavamo".

AVV. KROGH: per l'università cattolica e per il liceo se può chiarire meglio il liceo.

INT - CALFUQUIR: "Liceo di Uomini de Petruschen, a 30 km da Temuco".

AVV. KROGH: va bene, grazie, non ho altre domande.

T: Avvocato Cusatelli?

AVV. CUSATELLI: nessuna domanda.

T: innanzitutto lui che lavoro faceva e che lavoro fa?

INT - CALFUQUIR: "allora ero funzionario di questo liceo di Petruschen".

T: quando ha conosciuto Venturelli?

INT - CALFUQUIR: "quando io sono arrivato al liceo è arrivato anche Venturelli, non mi ricordo bene chi è arrivato prima però ci siamo senz'altro conosciuti là".

T: ma insegnava in questo liceo lui?

INT - CALFUQUIR: "io non facevo l'insegnante, io lavoravo nella parte amministrativa del liceo. Oggi sono ingegnere commerciale e mi occupo di logistica in Francia".

T: è in grado di riconoscere nell'imputato qualcuno che lei conosce? Si può alzare un attimo?

INT - CALFUQUIR: "sì".

T: chi è quindi?

INT - CALFUQUIR: "Alfonso Podlech".

T: grazie, lei si può accomodare. Altre domande?

G - PUGLIESE: la persona della quale ha parlato dando le generalità di Venturelli in alcuni casi, di Omar in altri casi, di altri casi ancora di Omar Venturelli, che lei sappia corrisponde alle generalità complete di Omar Roberto Venturelli Leonelli?

INT - CALFUQUIR: "sì".

T: quindi si chiama Omar Roberto Venturelli Leonelli si chiamava?

INT - CALFUQUIR: "io penso che si sta parlando della stessa persona".

G - PUGLIESE: ne sa dare una descrizione fisica? Dell'epoca chiaramente?

INT - CALFUQUIR: "un uomo un pochino più alto di me".

T: lei quanto è alto?

INT - CALFUQUIR: "1 metro e 75; fisicamente abbastanza ben fatto, prestante, chi occhi chiari, era un uomo senza capelli, pelato, aveva la testa davanti pelata, uno sguardo intenso, forte, il colore della pelle era di origine europeo, non è come il colore mio".

G - PUGLIESE: quanto è durato il periodo di detenzione comune tra lei e Venturelli?

INT - CALFUQUIR: "dal 24/25 settembre fino al 4 ottobre".

G - PUGLIESE: in questo periodo di tempo quante volte le risulta che Venturelli è stato condotto fuori per interrogatori?

INT - CALFUQUIR: "una prima volta e poi la seconda che è uscito definitivamente".

G - PUGLIESE: le risulta che sia stato torturato durante questo interrogatorio, almeno l'unico al quale lei ha fatto riferimento?

INT - CALFUQUIR: "l'unico sì, vista la forma in cui arrivava".

G - PUGLIESE: in che modo è stato torturato, se le consta, voglio dire, questa circostanza?

INT - CALFUQUIR: "la gente quasi non camminava...".

G - PUGLIESE: non la gente, in questo momento stavamo parlando di...

INT - CALFUQUIR: "lui come tutti quasi non camminava, noi quello che facevamo era metterlo steso ed offrirgli l'attenzione e le cure che noi potevamo in quel momento perché fisicamente stava molto male, indolenzito e senza forza".

G - PUGLIESE: lei stesso è stato interrogato durante i suoi interrogatori?

INT - CALFUQUIR: "sì".

G - PUGLIESE: in che modo?

INT - CALFUQUIR: "colpi e corrente elettrica".

G - PUGLIESE: si può precisare i colpi in che modo venivano portati?

INT - CALFUQUIR: "io ero bendato, avevo gli occhi bendati, legato... ero mani e piedi legato e mi avvicinavano dei tocchi con la corrente e allo stesso tempo colpi, dei pugni".

G - PUGLIESE: in quale parte del corpo?

INT - CALFUQUIR: "dappertutto tranne sul volto".

G - PUGLIESE: che cosa volevano sapere da lei? Così come cosa volevano sapere dal Venturelli e da altre persone?

INT - CALFUQUIR: "alle volte chiedevano dei nomi, fondamentalmente chiedevano dei nomi, io sono stato detenuto in un momento in cui si parlava di un piano zeta ed è stato inventato dalla dittatura militare subito dopo il golpe, che secondo la dittatura questo piano zeta era preparato dalla sinistra, dai gruppi di sinistra, per fare questo colpo di Stato

ed attaccare i militari. Le torture che io ho ricevuto era per chiedermi dov'ero posizionato dentro quest'organizzazione e mi si chiedeva quali militari si supponeva io dovevo ammazzare. I Carabinieri mi dicevano: "tu mi volevi ammazzare, ti stavi preparando per questo".

G - PUGLIESE: lei lo sa da chi è stato interrogato?

INT - CALFUQUIR: "no, nel mio caso no, non mi ricordo. Mi ricordo il procuratore Arias e un Tenente ...(incomprensibile)..., però i Carabinieri non li conoscevo. Li conoscevo soltanto per vederli, ma non riconosco... non sono in grado di riconoscere i loro nomi".

G - PUGLIESE: lei sa chi interrogò Venturelli?

INT - CALFUQUIR: "se me l'ha detto non me lo ricordo. Io ho sempre pensato che fosse il procuratore Podlech, era un nome ricorrente nelle nostre conversazioni".

T: comunque era interrogato dalla Fiscalia Militare?

INT - CALFUQUIR: "ad Omàr Venturelli sì".

G - PUGLIESE: le risulta che personalmente Podlech abbia interrogato altri detenuti?

INT - CALFUQUIR: "da quello che mi hanno raccontato i detenuti".

G - PUGLIESE: ci può citare qualcuno dei detenuti che le abbia riferito direttamente di essere stato interrogato da Podlech?

INT - CALFUQUIR: "Oscar Fregnan, Mario Varra, sto ricordandomi i nomi che certamente mi hanno detto questo perché il resto non me lo ricordo".

G - PUGLIESE: lei ha sentito parlare sicuramente del bando numero 16; ci spiega che rapporto c'è tra il bando numero 16 ed il Venturelli?

INT - CALFUQUIR: "più che il bando dovrebbe cortesemente descrivermi i fatti".

G - PUGLIESE: il bando numero 16, io leggo il capo d'imputazione per quello che riguarda questa circostanza, sarebbe stato emanato dall'intendente della regione di Temuco. Con questo bando si intimava... però questo se lo sa lo sa, se glielo dico io non è la stessa cosa. Cioè Venturelli le raccontò il motivo per cui si trovava detenuto? Se era stato arrestato lui, se si era presentato lui personalmente?

INT - CALFUQUIR: "se lei mi chiede sulla circostanza che facevano dei bandi nei quali facevano appello alle persone, chiamavano le persone per presentarsi presso la Fiscalia di questo ne ho sentito parlare".

G - PUGLIESE: ne ha sentito parlare da Venturelli anche?

INT - CALFUQUIR: "da Venturelli, Bercenco, ...(incomprensibile)..., da queste persone ho avuto notizie".

G - PUGLIESE: lei ha sentito parlare mai della carovana della morte?

INT - CALFUQUIR: "parecchio".

G - PUGLIESE: se ci spiega di che cosa si trattava.

INT - CALFUQUIR: "c'era un Generale dell'esercito cileno che ha percorso il sud ed il nord del Cile, si dice che è passato da Temuco, i fatti, il passaggio corrisponderebbero con il famoso assalto alla caserma militare, dove hanno assassinato sette o otto persone, non mi ricordo il nome, però mi ricordo l'incaricato del Partito Comunista che era con noi detenuto, quel giorno l'hanno prelevato, l'hanno tirato fuori dal carcere e il giorno dopo era stato accusato di far parte di coloro che stavano assaltando la caserma. Lui era stato torturato, fisicamente non era apposto, per noi era una persona anziana, ma aveva 45 anni, gli mancava un braccio e la carovana della morte fu anche nota al nord, dov'è passata c'è stata la gente fucilata. Corrisponde piuttosto con i mesi di settembre - ottobre '73".

G - PUGLIESE: che lei sappia c'è un rapporto, un qualche rapporto tra Venturelli e queste vicende della carovana della morte?

INT - CALFUQUIR: "sono cose che sento adesso ma non avevo conoscenza da prima, l'ho saputo da ricerche che ho fatto sui diritti umani, fondamentalmente per via della scomparsa di mio padre e di un cugino che hanno ammazzato a Temuco che era il direttore...(incomprensibile)..., era medico".

G - PUGLIESE: il signor Omar Roberto Venturelli Leonelli non le ha mai parlato della sua discendenza italiana?

INT - CALFUQUIR: "no, non abbiamo parlato di questo".

G - PUGLIESE: va bene.

PM: vorrei formulare una domanda a seguito degli interrogatori; ha parlato il testimone di due volte in cui lui è a conoscenza che il Venturelli sarebbe stato portato alla Fiscalía Militar per interrogatori, l'ultima volta è quando appunto non è più ricomparso. È possibile che sia stato portato anche altre volte Venturelli per essere interrogato fuori dal carcere di Temuco ed il teste non lo sappia? Sia perché può essere capitato in un periodo in cui lui era in isolamento sia in altri momenti?

INT - CALFUQUIR: "è possibile".

PM: conosce Ubililla Toledo Nelson, se ha sentito parlare o l'ha conosciuto.

INT - CALFUQUIR: "era un militare, ho saputo che era un uomo dell'Intelligence, era l'uomo che agiva, arrestava, che faceva l'attenzione, si è molto incentrato nella repressione... ma lui era un uomo operativo, chi guidava la direzione della repressione noi sapevamo che era il Fiscal, il procuratore Podlech".

PM: ci può dire quando lei è stato scarcerato e quando è andato

via dal paese, visto che poi ci ha detto anche dell'uccisione dei suoi fratelli e della morte di suo padre?

INT - CALFUQUIR: "sono uscito a dicembre dal carcere, con il compromesso di apporre la firma ogni sabato. Io sono andato a firmare il primo sabato, mai più sono tornato, ho fatto una vita in clandestinità a Santiago, nel 1974, in una casa dove sono stati tutti i detenuti, il quel momento io sono partito e mi hanno portato fuori dal paese".

PM: grazie.

AVV. CUSATELLI: Avvocato Cusatelli difensore di Podlech; lei ha detto che il Podlech ha consegnato in un liceo e poi all'università.

PM: no, il Venturelli, non il Podlech.

AVV. CUSATELLI: sì, scusate, il Venturelli. Questo liceo era un liceo privato o un liceo statale?

INT - CALFUQUIR: "statale".

AVV. CUSATELLI: grazie.

T: grazie, può andare.

AVV. P.C. GENTILI: mi scusi Presidente, c'è stato pubblicamente un lapsus in una risposta, ha parlato di un anno '74 come primo Consiglio di guerra, mentre invece era il '73. Si è accorto adesso di avere fatto un lapsus.

T: allora dovrebbe dirlo a microfono lo stesso teste.

AVV. P.C. GENTILI: sì.

T: allora viene richiamato un attimo il teste il quale precisa che l'anno del primo Consiglio di guerra è stato il?

INT - CALFUQUIR: "c'è stato un lapsus, è stato nell'ottobre del 1973 il primo Consiglio di Guerra e non '74".

T: va bene, grazie.

ESAME DEL TESTE

(si procede con l'ausilio dell'interprete)

ELEUTERIO TORO

DICH - TORO: *(Lettura della formula d'impegno)* Eleuterio Toro, sono professore ordinario di matematica all'Università di Trento. Sono nato Cileno, nato in Capitan Pastete, il 16 luglio 1946.

T: dove risiede attualmente?

DICH - TORO: risiedo a Trento, in via Rivedelli, Ischia di Pergine, provincia di Trento.

T: diciamo che è bene che la domanda venga tradotta

dall'interprete, in modo che... è bene che una mano gliela dia se l'italiano non è perfetto. Deve rispondere al Pubblico Ministero.

PM: lei attualmente insegna all'università di Trento?

DICH - TORO: sì.

PM: quando ha conosciuto Omar Venturelli?

DICH - TORO: ho conosciuto nel '69 all'università cattolica di Temuco.

PM: insegnava Venturelli all'università cattolica?

DICH - TORO: lui era un insegnante, un assistente...

PM: lei che attività...

DICH - TORO: ero prima studente e poi anche docente.

PM: quali sono stati i rapporti tra lei e Venturelli in quel periodo?

DICH - TORO: eravamo amici perché lui era anche nato a Capitan Pastene, piccolo paese di immigrati italiani, quindi ho conosciuto Omar Venturelli nel '69.

T: guardi può parlare in spagnolo, così la sente direttamente l'imputato.

PM: ci stava raccontando quali erano i rapporti con Venturelli.

INT - TORO: "io ho conosciuto Omar Venturelli nel '69, all'università cattolica di Temuco, oltre un'amicizia che è nata tra di noi, avevamo molte cose in comune. In particolare, lui era nato in un piccolo paese, Capitan Pastene, che è una piccola cittadina nata più di cent'anni fa da immigranti italiani, però soltanto nel '69, presso l'università cattolica abbiamo fatto conoscenza l'un dell'altro".

PM: ci racconta di un episodio che è avvenuto nel 1971?

INT - TORO: "sì, nell'anno 1971, dopo l'università, l'ho accompagnato a casa sua con la mia macchina, mi invitò ad entrare, abbiamo preso insieme un caffè ed una volta che siamo entrati abbiamo visto che sotto la porta c'era una carta, una lettera. Lui mi ha invitato ad entrare, abbiamo aperto il documento, era un foglio di carte e conteneva questo foglio una minaccia di morte".

PM: la lettera era firmata? Che cosa aveva?

INT - TORO: "la carta non teneva una firma, teneva solo un simbolo che corrispondeva a quello di un'organizzazione terrorista chiamata Patria Libertà".

PM: che cos'è era Patria libertà?

INT - TORO: "era un'organizzazione terroristica dell'ultra destra formata come parte dell'opposizione contro il governo di Salvador Aiente ed era una risposta alla riforma agraria nella zona dell'Araucania, che è una zona dove c'è un forte conflitto perché la proprietà della terra è conflittuale da quasi cinquecento anni. Incluso oggi, si può leggere nella stampa

locale di Temuco, e quasi non c'è un giorno in cui i giornali non rendono conto di qualche conflitto relativo alla posizione della terra in questa zona. Allora quest'organizzazione rispondeva in maniera violenta e al tentativo del governo eletto da Salvador Aiente per effettuare una riforma agraria che in qualche modo potesse risolvere il problema storico della posizione della terra in questa zona".

PM: quali erano le idee e la posizione di Venturelli rispetto alla riforma agraria?

INT - TORO: "è interessante dire una cosa che Venturelli, come parte integrante della comunità di immigranti italiani formava parte di quello che in quel momento si poteva denominare la borghesia agraria cilena, invece era considerato una sorta di pecora nera dentro il suo settore di appartenenza, perché lui dal suo punto di vista di cristiano, di cattolico vedeva il bisogno di giustizia sociale in quella zona. Per tanto a quel tempo aveva un atteggiamento piuttosto chiaro rispetto alla questione della riforma agraria".

PM: il simbolo di Patria Libertà ce lo può descrivere... quali erano i riferimenti politici di quest'organizzazione che lei ha definito terrorista di Patria Libertà? Il simbolo, l'immagine quali ricami aveva?

INT - TORO: "era due porzioni di svastica, questo era l'immagine che si percepiva. L'impressione, il senso che trasmetteva era quella di una sorta di ragno nero, aveva un aspetto minaccioso soltanto a vedere il simbolo".

PM: la ricezione di questa lettera fu percepita come una minaccia seria da parte di Venturelli e di lei?

INT - TORO: "sì, naturalmente quella sera siamo rimasti un po' più di tempo a casa sua, con sua moglie e la loro figlia, che all'epoca aveva soltanto qualche mese. Abbiamo discusso circa la situazione, il da farsi ed io gli ho suggerito ... la situazione, dal mio punto di vista, era parecchio seria e gli ho consigliato di abbandonare casa sua quella stessa sera. Allora quella stessa notte, con la mia macchina, ho portato questa famiglia a Capitan Pastene, questa piccola città di immigranti italiani, l'ho portato a casa dei suoi genitori. Mi ricordo che fu una notte di molta paura, direi di terrore perché c'è voluta praticamente tutta la notte per arrivare a Capitan Pastene nonostante la distanza non fosse grande; ogni volta che era possibile spegnevo le luci per non far notare la macchina. A pensarci adesso forse è stata esagerata la misura di precauzione però comunque in quel momento era tale la paura che abbiamo ritenuto che fosse la cosa più opportuna da fare".

PM: dopo il colpo di Stato fu emesso l'ordine da parte dell'intendente della Regione, l'ordine numero 16; lei è a

conoscenza di quest'ordine numero 16?

INT - TORO: "il numero non me lo ricordo, però la cosa certa è che io sono stato incluso in un elenco di persone alle quali veniva richiesto di presentarsi dinanzi al reggimento locale".

PM: in questo elenco c'era il nome di Omar Venturelli?

INT - TORO: "io non mi ricordo bene se il suo nome, che c'era, ma non ricordo bene se era nel mio elenco o piuttosto in un altro elenco, probabilmente in un altro elenco".

PM: in altri termini sia il nome di Venturelli che il suo nome erano comunque nella lista di persone che l'intendente della Regione voleva che si presentassero pena l'applicazione della legge di guerra?

INT - TORO: "sì".

PM: ci può indicare che significa "pena l'applicazione della legge di guerra"?

INT - TORO: "non saprei dire in termini legali, ma ovviamente la percezione della popolazione, visto che era una situazione molto seria, probabilmente si trattava di una minaccia di morte".

PM: successivamente al golpe lei fu espulso dall'università?

INT - TORO: "sì. Se mi permette, signor Presidente, vorrei leggere la lettera di espulsione dell'università...".

T: è un documento di cui lui è stato destinatario?

INT - TORO: "è una lettera diretta al signor Eleuterio Toro, firmata dal rettore dell'università, una lettera in originale".

PM: può leggere...

T: la possiamo acquisire.

PM: può leggere alla Corte il documento?

INT - TORO: "24 settembre 1973, oggetto: richiede la rinuncia e comunica la fine delle proprie funzioni. Signor Eleuterio Toro presente, signor professore, d'accordo con le istruzioni segnalate dall'onorevole giunta militare della Provincia e gli ordini emanati dalla Procura militare, per essere richiesto dalle necessità di riorganizzazione della sede e in uso delle facoltà che mi sono state conferite, in conformità con il bando numero 3536, rilasciate dall'intendenza militare di...(Incomprensibile)... adempio nel comunicarle che a far data dal primo ottobre dovranno cessare le sue funzioni docenti presso quest'istituzione. Per tanto le richiedo di inviare precedentemente la rinuncia al suo incarico poiché a partire dalla data indicata rimarrà senza effetto la corrispondente nomina e avrà termine il suo contratto di lavoro. La ringrazio della collaborazione offerta all'andamento di questa istituzione e la saluto molto attentamente. Victor Raviola Moline, direttore di sede, università cattolica di Cile, sede regionale Temuco".

PM: lettere analoghe sono state mandate anche ad altri professori non graditi alla giunta militare e alla Fiscalia

militare?

INT - TORO: "ho delle informazioni ma non ho una risultanza personale".

PM: cioè ha sentito dire cose del genere ma non ha la copia di altri provvedimenti?

INT - TORO: "non ho visto le lettere personalmente, allora non posso dire di averle viste".

PM: da quel momento è iniziata una repressione contro questi ambienti accademici ed universitari?

INT - TORO: "sì, certamente".

PM: lei a seguito di questa repressione che cosa ha fatto?

INT - TORO: "io mi sono presentato dinanzi al reggimento Tucapel (trascrizione fonetica), pochi giorni dopo essere stato chiamato e sono stato interrogato, mi hanno anche costretto a firmare una lettera di rinuncia all'università. Invece la mia fortuna quel giorno è stata decisamente superiore a quello del resto, perché sono stato inviato a casa mia agli arresti domiciliari e durante alcuni mesi sono rimasti a Temuco agli arresti domiciliari, e c'era sempre la possibilità di essere imprigionato di nuovo. Una notte è passato a prendermi un autobus delle Forze Aeree, erano circa le undici di sera e ho sentito il rumore di un autobus, Mercedes Benz, che era il rumore tipico... questi autobus erano stati invece acquistati dal Brasile, dal governo per risolvere i problemi degli spostamenti dentro il Cile, comunque quello era il rumore tipico di questi tipi di autobus. Naturalmente io pronto per qualsiasi eventualità di questo genere, era quasi la mezzanotte, mi sono alzato velocemente, mi hanno tirato fuori da casa mia in maniera poco garbata, mi hanno fatto salire sul bus, hanno fatto in modo che mi mettessi con gli addominali sul pavimento dell'autobus e un soldato mi ha messo il fucile dietro la nuca, mi ha puntato il fucile dietro la nuca e nel frattempo gli avieri sono rimasti a casa mia. A casa mia c'era mia moglie...".

Si dà atto che il teste è visibilmente commosso.

T: gli chieda se vuole sospendere un minuto.

INT - TORO: "no, sto bene, grazie. Anche mio figlio di due anni, secondo loro stavano cercando delle armi e dei libri perché in quegli anni i libri erano un pericolo in Cile, io ero preoccupato, non sapevo che cosa stesse succedendo, io ero preoccupato perché erano tempi dove il comportamento era selvaggio, c'era l'anarchia. Poi quando sono ritornato a casa mia mi hanno informato che avevano rotto il pavimento della casa, anche il foderò in legno delle pareti, nella camera matrimoniale e nella camera di mio figlio. A questo punto

l'autobus è partito e durante quella notte abbiamo pure preso altre persone, mi hanno portato alla base area di Temuco, lì sono stato una notte sottotortura. Verso le sei del mattino arrivò un'ufficiale che ordina a coloro che stavano con me, che mi stavano applicando queste cose e dice loro: "portatevelo via". Naturalmente io ho pensato al peggio, mi hanno messo su un camioncino e ci siamo diretti verso il Ponte Cautin, che era un luogo fatidico perché si sapeva che molti prigionieri gli si sparava con la mitragliatrice là e poi li buttavano al fiume. Lì mi hanno fatto scendere e ho pensato che si trattasse della mia fine, però fortunatamente si è trattato soltanto di un simulacro di fucilamento, tutto questo in mezzo ad un atteggiamento gioviale, di risate, burlesco da parte di queste persone. Allora invece mi hanno portato a casa mia dove sono arrivato alle sei del mattino e lì non davo credito che potesse esistere tanta bontà umana, ovviamente con ironia chiaramente".

T: ironicamente?

INTERPRETE: ironicamente.

INT - TORO: "dopo questo periodo sono rimasto agli arresti domiciliari e all'inizio del dicembre del '73, amici che appartenevano anche ai circoli dell'opposizione, al governo d'Aiende (trascrizione fonetica), mi hanno consigliato che sarebbe stato molto saggio da parte mia scomparire, andarmene via da Temuco. Sono andato a Santiago, ho rotto gli arresti domiciliari, lì sono stato in Santiago circa due anni in clandestinità, dopo sei mesi sono riusciti a trovare una delle case dove io vivevo però felicemente non mi hanno trovato e allora ho vissuto il resto di questi due anni in clandestinità, dentro un cerchio di amici che ovviamente ogni volta si riduceva di più. Pensavo che forse fosse possibile ancora rimanere in Cile, ma invece di nuovo a Santiago la situazione era critica, non era possibile più trovare degli amici, e allora tramite certi amici ho fatto la domanda per una borsa di studio per un'organizzazione inglese che si chiama World University Service, che è stato un programma organizzato dal governo inglese per aiutare gli accademici cileni. Ho fatto la domanda e sono stato preso, accettato all'università di Work in Inghilterra, però non potevo uscire dal paese, perché mi è stato rifiutato il passaporto, richiesto da parte dell'organizzazione cattoliche di solidarietà al governo, però comunque mi fu rifiutato in maniera sistematica. Finalmente sono riuscito ad uscire dal paese e sono arrivato in Inghilterra come rifugiato, è stato un paese che mi ha accolto a me e alla mia famiglia e dove sono rimasto a vivere per 27 anni della mia vita".

PM: lei ha parlato del ruolo dell'Aeronautica Militare in questa vicenda, corrisponde il vero che nel momento del golpe

all'Aeronautica militare fu affidato il compito di reprimere l'opposizione nel mondo universitario?

INT - TORO: "non ho informazioni a riguardo, quello che so è che la base aerea di Temuco era temuta. L'impressione che ho io è che dopo il golpe ognuna delle unità, ho avuto l'impressione che ognuna di queste unità militari agisce seguendo la propria agenda, ma questa è la mia impressione. Il fatto di essere stato io interrogato presso il reggimento sembrava che non risultasse tra le informazioni che c'era nella base militare. Quello che è successo dopo è che probabilmente c'è stato un coordinamento molto più forte tra di loro per quanto riguardava il processo di repressione".

PM: lei è stato interrogato durante la sua detenzione al carcere di Temuco?

INT - TORO: "non nel carcere di Temuco".

PM: al reggimento?

INT - TORO: "al reggimento".

PM: da chi è stato interrogato?

INT - TORO: "non so il nome, non mi ha dato il nome".

PM: lei è stato interrogato da qualcuno della Fiscalia Militare?

INT - TORO: "non ho informazioni, era un militare con una divisa".

PM: lei ha conosciuto Alfonso Podlech in quel periodo? Sapeva chi era?

INT - TORO: "sì, siccome era una persona pubblica era noto in tutta la regione il signor Podlech, con una famiglia benestante, di professionisti, Avvocati. La sua partecipazione politica, la sua appartenenza politica era nota a tutti a Temuco, ma io personalmente non mi sono mai incontrato con lui".

PM: nessun'altra domanda; se è possibile che venga acquisita agli atti la lettera, copia della lettera di cui ha dato lettura il teste.

T: sì.

AVV. P.C. MANICA: Avvocato Manica di Parte Civile. Professore alcune integrazioni, precisazioni; prima del golpe lei ha subito minacce di morte?

INT - TORO: "sì. In un'occasione, il 18 settembre, devo spiegare che il 18 settembre è la festa nazionale dell'indipendenza in Cile, sono andata a Caragui, che era una piccola cittadina dove vivevano i miei genitori, con mia moglie e mio figlio che all'epoca avrà avuto qualche mese; durante la festa che tradizionalmente è una festa alla quale partecipa tutta la città due uomini si sono avvicinati a me e mi hanno detto che dovevo abbandonare la città di Caragui immediatamente, in caso contrario avrebbero messo una bomba nella mia macchina dove c'era anche mia moglie e mio figlio. Non abbiamo avuto dei

dubbi, secondo noi si trattava di una minaccia seria e naturalmente abbiamo abbandonato la festa e la città quella stessa sera e siamo partiti".

AVV. P.C. GENTILI: le è stata dichiarata la posizione politica di chi le faceva queste minacce?

INT - TORO: "no".

AVV. P.C. GENTILI: lei ha in mente chi possano essere? A quale posizione si potessero schierare?

INT - TORO: "suppongo che si trattasse di gente di Patria e Libertà".

AVV. P.C. GENTILI: le risulta che sempre prima del golpe ci fossero membri di Patria e Libertà in stato di detenzione?

INT - TORO: "non mi risulta personalmente ma era una cosa che si sapeva".

AVV. P.C. GENTILI: lei si ricorda chi li difendeva? Chi svolgeva la difesa?

INT - TORO: "si diceva che chi difendeva loro era il signor Podlech".

AVV. P.C. GENTILI: lei ha detto prima che ha ricevuto l'espulsione dall'università, ma che al momento dell'interrogatorio, dopo che si è presentato le hanno fatto comunque... le avevano già fatto firmare la rinuncia.

INT - TORO: "esatto".

AVV. P.C. GENTILI: hanno usato dei sistemi di pressione per indurla a firmare questa rinuncia?

INT - TORO: "no, il momento era tale che in presenza della richiesta da parte di un militare non c'era altro da fare se non adempiere".

AVV. P.C. GENTILI: e quindi lei la firmò?

INT - TORO: "naturalmente sì".

AVV. P.C. GENTILI: ancora prima che arrivasse l'espulsione?

INT - TORO: "sì, esatto".

AVV. P.C. GENTILI: professore lei prima ha parlato della riforma agraria che stava svolgendo, che stava portando avanti ed attuando il governo Aïende. C'erano delle forti resistenze, opposizioni a questa riforma?

INT - TORO: "naturalmente sì, forse può essere utile per la giuria dare una piccola, offrire una piccola panoramica di quella che era la situazione storica allora. La regione dell'Araucania da dove provengono tutte le persone in qualche modo coinvolte in questo processo, è una regione che ha resistito la conquista spagnola durante trecento anni, e nel 1810 nasce lo stato cileno però ancora questa regione nel sud del Cile rimane indipendente. Soltanto dopo la guerra del Pacifico tra Cile, Bolivia e Perù, nella quale vince questa guerra il Cile, dopo rimane un esercito che aveva vinto la

guerra che era disoccupato e allora viene inviato al sud del Cile a conquistare questa zona. Naturalmente è stata una conquista come sono tutte le conquiste, sanguinosa, di spoglio ed il governo cileno invita il resto della popolazione a colonizzare questa regione e come parte di questi coloni porta addirittura dall'Europa specialmente delle famiglie italiane, tedesche e svizzere. Questi tre settori che sono i predominanti diventano le famiglie ricche del sud del Cile. Questo naturalmente crea tutta una conflittualità circa la proprietà della terra alla quale avevo fatto cenno prima. Ecco perché il governo Aïende promette che sarà fatta una riforma agraria e più radicale era quella iniziata dal governo democratico cristiano di ...(incomprensibile)..., allo scopo di risolvere il conflitto della posizione della terra, il conflitto sociale in questa zona".

PM: mi pare che lei abbia detto prima che Venturelli apparteneva ad una di queste famiglie di coloni?

INT - TORO: "sì, naturalmente sì".

PM: però lei ha definito Venturelli una pecora nera perché a differenza dei coloni che erano conservatori lui era progressista e si batteva per questa riforma?

INT - TORO: "naturalmente sì".

PM: le risulta Podlech a quale tipo di famiglia appartenesse oltre che essere Avvocato?

INT - TORO: "dalle informazioni pubbliche che io ho naturalmente la sua famiglia la iscrivo dentro la famiglia dei coloni immigranti europei che ...(incomprensibile)... naturalmente una ricca famiglia".

PM: quindi apparteneva ad una delle famiglie dei latifondisti che si opponevano alla riforma?

INT - TORO: "sì".

PM: grazie.

AVV. P.C. GENTILI: il teste ha parlato anche adesso del professor Omar Venturelli, delle sue tendenze politiche, della sua attività. Ora prescindendo dalla sua morte e martirio che si possa chiamare, con estrema obiettività può dire il carattere, il modo di vita di Omar Venturelli come si presentava, lei che l'ha conosciuto per anni?

INT - TORO: "io l'ho visto sempre come un prete, un sacerdote, anche se quando io l'ho conosciuto non era più formalmente un sacerdote. Aveva un atteggiamento molto di bontà, amichevole, molto generoso, era un uomo intelligente, un leader, una persona saggia che sapeva molto, una persona con la quale si poteva conversare per tante ore circa tante materie, tanti temi, nonostante in quegli anni lui era un uomo giovane, eravamo tutti giovani".

AVV. P.C. GENTILI: non ho altre domande.

AVV. KROGH: Avvocato Krogh difesa Podlech; professore vorrei farle una domanda a cui però dovrebbe rispondere se sa o se non sa perché il teste che l'ha preceduta ha fatto delle supposizioni che noi abbiamo lasciato passare su questa domanda; vorrei invece che lei, anziché supporre mi dica se sa o se non sa. Innanzitutto vorrei fissare un momento una data, lei quando è stato interrogato? In che anno è stato interrogato?

INT - TORO: "nell'anno '73".

AVV. KROGH: le risulta che nel '73 il procuratore militare delegato per gli interrogatori a Tucapel era Luis Armando Joffrè Soto?

INT - TORO: "no".

AVV. KROGH: non lo sa o non le risulta?

INT - TORO: "non lo so".

AVV. KROGH: io richiamaivo a riguardo l'indicazione offerta dalla Procura nella misura cautelare dove appunto Soto viene definito come il procuratore militare del reggimento Tucapel, incaricato degli interrogatori. Questo è un atto che è nel fascicolo, forse non dovrebbe esserci il mandato di cattura, comunque c'è, noi non ci siamo opposti e quindi io... poiché il teste ci dica che non lo sa il che è possibile, richiamo questa indicazione della misura cautelare circa la qualità del signor Joffrè Soto nel '73 nel luogo che interessa. Poi vorrei chiederle un'altra cosa professore, le risulta che il professor Venturelli prima di insegnare alla cattolica, dove l'ha conosciuto, aveva insegnato in un liceo statale?

INT - TORO: "no".

AVV. KROGH: non le risulta o non aveva insegnato?

INT - TORO: "non mi risulta".

AVV. KROGH: non lo sa; grazie, non ho altre domande.

T: lei ha detto che viveva insieme a Venturelli in questo Capitan Pastene ed era una comunità di immigranti. Anche lei è di origine italiana?

INT - TORO: "no".

T: delle origini di Venturelli lei che sa? Cioè era italiano Venturelli?

INT - TORO: "la sua famiglia era italiana, tutta la comunità che arrivarono in questo posto, a Capitan Pastene, arrivarono direttamente dall'Italia e furono portati là. Gli immigranti italiani in Cile furono divisi in due parti, quelli provenienti dal Trentino sono andati alla Serena e dalla zona di Modena andarono a Capitan Pastene".

T: ma lui viveva lì, lei sa se c'erano i nonni, i genitori? Chi viveva lì a... Quando lui l'ha conosciuto era giovane?

INT - TORO: "eravamo adulti quando l'ho conosciuto, però non ci

siamo mai incontrati a Capitan Pastene".

T: ma lei le consta che ci fossero genitori e nonni?

INT - TORO: "sì, sì, perché la comunità italiana la conosco molto bene anche perché i miei nonni sono stati nei loro ultimi anni di vita a vivere in questo posto".

T: va bene, grazie, può andare.

AVV. KROGH: chiedo scusa, prima che il teste va via, se posso fare una domanda sulla domanda fatta dal Presidente.

T: prego.

AVV. KROGH: le risulta tra gli antenati del professor Venturelli chi era nato in Italia? Tra gli ascendenti intendo dire.

INT - TORO: "non ho informazioni precise, ma sicuramente il nonno, ma non ho delle evidenze di questo".

AVV. KROGH: è sicuro che il nonno era nato in Cile o in Italia?

INT - TORO: "non ho le informazioni per affermare... però senz'altro erano dei membri della comunità italiana che era arrivata là".

AVV. KROGH: quindi per sentito dire ma non le risulta in modo preciso, va bene, questo poi possiamo documentarlo noi. Grazie.

AVV. CUSATELLI: prima mi sembra che ha detto che la cittadina di Capitan Pastene è nata circa 150 anni fa o mi sbaglio?

INT - TORO: "circa 105 anni fa".

AVV. CUSATELLI: va bene, grazie.

T: può andare.

ESAME DEL TESTE

(si procede con l'ausilio dell'interprete)

BARCHENKO PABLO

INT - BARCHENKO: "*(Lettura della formula d'impegno)* Barchenko Pablo, nato in Conception il 18 luglio 1940, residente in Francia".

T: deve rispondere al Pubblico Ministero. Prego.

PM: signor Barchenko, lei è stato da me interrogato nel gennaio nel gennaio del 2002, in quella sede ha confermato una dichiarazione che lei aveva reso in precedenza, è una dichiarazione che riguardava ciò che avvenne dopo il colpo di stato dell'11 settembre 1973 in Cile. Ci può dire lei in quel momento dove si trovava, che cosa faceva e che cosa è accaduto?

INT - BARCHENKO: "nel momento del colpo di stato, io ero su un treno che si stava spostando da Temuco verso Santiago. Allora a Santiago sono rimasto un tempo relativamente lungo e sono

tornato indietro a Temuco il 20 settembre".

PM: ci può indicare un bando emesso dai militari della giunta militare presso la provincia di Temuco che invitavano a presentarsi un certo numero di cittadini, tra cui anche lei ed Omar Venturelli?

INT - BARCHENKO: "quel bando fu innanzitutto diffuso tramite la radio, il giorno dopo è stato anche pubblicato sul giornale locale che si chiama "Diario Austral", questo è stato il 13 settembre, questo è il bando numero 16. Dove risultava un elenco di diverse persone, una buona parte di queste persone erano docenti universitari. In questo elenco mi trovavo anch'io".

PM: il bando da chi è stato emesso?

INT - BARCHENKO: "il bando lo emetteva una persona, un militare che in quel momento agiva in veste di intendente della Regione".

PM: nel bando si ordinava la presentazione e con quale sanzione? In caso contrario che cosa si prevedeva? L'applicazione della legge di fuga, ci può dire che cos'era?

INT - BARCHENKO: "il bando veniva firmato da questa persona e poi diceva *"si applicheranno le leggi corrispondenti allo stato in cui si trova in questo momento il paese"*. Io ho capito subito di che cosa si trattasse perché io già a Santiago avevo avuto notizia di questa legge di fuga di persone che erano state detenute e fucilate sul posto dove si trovavano. Per tanto questa situazione, quest'allusione a quella normativa concreta si riferiva direttamente a questa legge di fuga".

PM: quindi è corretto dire che qualora una persona il cui nome era contenuto nell'elenco non si fosse presentata e fosse stata trovata dall'esercito per strada poteva essere fucilata per strada?

INT - BARCHENKO: "infatti è così, non si poteva interpretare in altro modo, vista la situazione che in quel momento viveva il paese, dove c'era della gente che era stata trovata fucilata per strada, persone che erano ricercate dai militari in quel momento".

PM: in questo elenco c'era sia il nome suo che il nome di Venturelli?

INT - BARCHENKO: "sì, c'erano i nostri nomi".

PM: lei si è presentato?

INT - BARCHENKO: "io mi sono presentato ma un po' più tardi perché io in quel momento non ero a Temuco ma a Santiago".

PM: cos'è accaduto dopo che lei si è presentato al reggimento Tucapel?

INT - BARCHENKO: "io mi sono presentato presso il reggimento Tucapel la mattina di quel giorno, c'era un sottufficiale alla porta e io ero indicato, il mio nome risultava dentro questo elenco che non mi ero presentato prima e mi ha detto: <<lei è

detenuto>>, allora ha chiamato subito un soldato e allora ha ordinato violentemente di portarmi via alla Procura in un edificio che c'era dentro il reggimento. Il soldato mi ha portato via a colpi di fucile", a colpi ma non spari, la parte di dietro, non mi ricordo... il calcio.

PM: così è arrivato alla Fiscalia militare?

INT - BARCHENKO: "allora sono arrivato all'interno di questo palazzo".

PM: alla Fiscalia Militare lei è stato interrogato e torturato?

INT - BARCHENKO: "mi ha interrogato un ufficiale il cui cognome era Joffrè che in quel momento la sua esigenza era quella che io rinunciassi al mio posto all'università. Io ho obiettato a questa richiesta dicendo che io avevo vinto quel posto in un concorso a livello nazionale, e che per tanto l'esercizio delle mie funzioni erano in un incarico che era un incarico di mia proprietà. Allora l'ufficiale ha fatto un cenno con la mano al sottufficiale che c'era là, al soldato, e allora mi ha dato un colpo con il calcio del fucile di nuovo, e allora io "volontariamente" ho rinunciato al mio posto all'università".

PM: lei ha visto Omar Venturelli in quell'occasione, in quella circostanza?

INT - BARCHENKO: "io l'ho incontrato nel corridoio, ho atteso a lungo in quel corridoio dove c'erano degli uffici in entrambi i lati del corridoio, allora ho visto arrivare Omar Venturelli accompagnato da due soldati armati che l'hanno introdotto in questo corridoio. Dopo un tempo i soldati che stavano là annoiati si sono allontanati e ci hanno lasciato a noi... ci hanno lasciato in fondo al corridoio. Allora i soldati hanno approfittato di quella circostanza per fumare di nascosto il ché mi ha permesso di poter conversare brevemente con Omar Venturelli. In quel momento Omar Venturelli, che si vedeva che era in un cattivo stato fisico, camminava a stenti, con difficoltà, aveva segni di colpi sul volto. Omar Venturelli era molto angosciato per la sorte che poteva accorrere, per il destino che poteva attendere a sua moglie e sua figlia. Mi ha detto se io fossi uscito da lì di andare immediatamente a trovare sua moglie, Fresia...(incomprensibile)..., e dire lei di andare via immediatamente da Temuco e se fosse possibile trovare rifugio in qualche Ambasciata, lui era convinto che avrebbero ucciso tutti quanti. Dopo di questo a me mi hanno portato all'ufficio dell'ufficiale Joffrè, quando io sono uscito Omar Venturelli era ancora al fondo di quel corridoio. Non l'ho più visto in vita mia".

PM: lei è stato liberato quello stesso giorno?

INT - BARCHENKO: "io sono stato liberata quella stessa giornata, nel pomeriggio, poco prima del...(incomprensibile)..."

PM: lei quando fu liberato si è recato presso la Vicaria della Solidarietà?

INT - BARCHENKO: "dopo io sono stato a Santiago, parecchio tempo dopo ho saputo che era stato creato un comitato di protezione per la gente che soffriva la repressione dei militari. Io sono andato allora a questo comitato che era ecumenico, formato da chiese cattoliche, ebraiche, luterane ed altre e mi sono intervistato con un Avvocato che evidentemente era un Avvocato cattolico per la forma in cui parlava con me. Io ho informato del fatto che avevo visto Omar Venturelli nel reggimento Tucapel che poi non avevo mai più avuto notizia della sua sorte. L'Avvocato mi ha detto che avrebbero fatto delle investigazioni a Temuco. Io sono ritornato qualche settimana dopo e ho parlato con questo stesso Avvocato, questo Avvocato mi ha detto che secondo quello che risultava dai documenti a Temuco Omar Venturelli era stato liberato, e che loro non avevano più informazioni a riguardo".

PM: lei si è recato dalla moglie, da Fresia, la moglie di Venturelli per avvisarla della volontà di Omar che voleva che appunto lei trovasse rifugio insieme alla figlia presso l'Ambasciata?

INT - BARCHENKO: "sì, io sono andato a trovare Fresia, la moglie di Venturelli, presso l'Ambasciata d'Italia, lei era lì, presso l'Ambasciata d'Italia. Ho avuto un'autorizzazione dalla Polizia che accerchiava l'Ambasciata per poter parlare con lei e in questo momento Fresia mi parlò della sua situazione, che lì presso l'Ambasciata era molto difficile e mi ha chiesto di portarle del latte e un biberon per dare da mangiare al suo bebè. Io sono andato alla farmacia vicino e ho comprato quello che mi era stato richiesto, a quel punto la Polizia una volta che mi ha perquisito e ha visto che tutte le armi che io portavo addosso erano un biberon ed il latte mi ha autorizzato a consegnare queste due cose a Fresia".

PM: lei lo sa come mai Fresia ha scelto l'Ambasciata dell'Italia per rifugiarsi?

INT - BARCHENKO: "no, non lo so".

PM: lei ha conosciuto Alfonso Podlech? Conosceva Alfonso Podlech?

INT - BARCHENKO: "no, io non conoscevo personalmente Alfonso Podlech, ma sapevo che cosa si diceva a proposito di lui nella città di Temuco".

PM: e che cosa faceva nel momento del colpo di stato Podlech nella cittadina di Temuco?

INT - BARCHENKO: "allora io direttamente personalmente non lo so, ma l'ho saputo tramite le persone che ho incontrato dopo quando sono ritornato alla città di Temuco. A Temuco si sapeva,

era pubblico e notorio che Podlech passeggiava lungo la città in divisa con una pistola alla cinta, e che era un uomo determinante nella sorte dei detenuti politici".

PM: da chi ha saputo queste circostanze per esempio?

INT - BARCHENKO: "l'ho saputo tramite delle persone che erano state detenute, poi liberate, da gente che era appartenuta all'università e da alcuni studenti che io ho incontrato in quel momento a Temuco".

PM: ricorda il nome di qualcuna di queste persone?

INT - BARCHENKO: "per esempio ricordo... in questo momento non mi ricordo però so esattamente chi me l'ha detto. Erano colleghi dell'università o studenti dell'università. In questo momento non ricordo esattamente".

PM: nessun'altra domanda.

T: le Parte Civile?

AVV. P.C. MANICA: Avvocato Manica di Parte Civile; lei ha detto che quando è scoppiato il golpe lei era in viaggio per Santiago.

INT - BARCHENKO: "sì".

AVV. P.C. GENTILI: in quel momento che cosa fece sua moglie?

INT - BARCHENKO: "mia moglie stava a Temuco in quel momento, ha ricevuto un informazione tramite un vicino, la persona che abitava accanto a casa nostra, è venuto il giorno in cui è stata diffusa, tramite radio, l'elenco, è stato diffuso nel pomeriggio, ma lui è venuto la mattina; ha detto a mia moglie: "suo marito deve presentarsi presso il Reggimento Tucapel", questo vicino era un militante di Patria e Libertà, il cui cognome era Gomez".

AVV. P.C. GENTILI: chiedo scusa, quindi il vicino diede questa notizia prima che il bando venisse diffuso per radio?

INT - BARCHENKO: "infatti, è stato proprio così, lui conosceva l'elenco prima di essere diffuso dalla radio. Era di Patria e Libertà".

AVV. P.C. GENTILI: allora che cosa fece sua moglie?

INT - BARCHENKO: "mia moglie in quel momento non è potuta uscire perché c'era lo stato di sitio (trascrizione fonetica); il giorno dopo ha preso i nostri figli per la mano ed è andata al Reggimento Tucapel per spiegare che io ero assente dalla città. In quel momento è stata ricevuta da un sottoufficiale che la maltrattò verbalmente, l'ha insultata e l'ha umiliata".

PM: in quell'occasione vide altre persone là?

INT - BARCHENKO: "lei in quell'occasione ha visto quelli che erano stati convocati tramite la stampa locale il giorno precedente e tra queste persone c'era Omar Venturelli".

PM: professore ci sono membri della sua famiglia, altri membri, che hanno subito persecuzioni?

INT - BARCHENKO: "sì, Pedro Rio Castiglio, cugino di mia moglie,

lui è stato assassinato in una stanza militare verso il 4 ottobre. È comparso tramite la stampa un comunicato dicendo che Pedro Rio ed un'altra persona che era lì detenuta avevano tentato la fuga ed vano stati fucilati immediatamente".

PM: lei prima ha parlato di informazione avute tramite l'Avvocato di quel comitato religioso su Omar Venturelli e che risultava messo in libertà.

INT - BARCHENKO: "infatti".

PM: a sua conoscenza si sono verificati altri casi di desaparecidos che però formalmente risultano messi in libertà?

INT - BARCHENKO: "a me risulta che questo fenomeno c'è stato, io ho confermato quest'informazione nella lettura della...(incomprensibile)..., è stato un Informe Rettig quando il paese ha transitato verso la democrazia e che è stato pubblicato nell'anno '91. In questo report fu confermata l'idea che avevo io che ci sono circa dieci persone che sono state liberate e la commissione che ha effettuato questa ricerca, quest'investigazione ha chiesto delle informazioni al Reggimento Tucapel, ai militari della Forza Area e al carcere pubblico. Allora si è avuto modo di comprovare che quelle persone che erano scomparse definitivamente, tutte queste persone risultavano nei certificati pubblici come persone che erano state liberate".

PM: visto che è la prima volta che se ne parla, se può spiegarlo Presidente, se lo ritiene opportuno che cos'è in breve, che cos'è il rapporto Rettig.

INT - BARCHENKO: "è stato un report elaborato quando i militari sono usciti dal governo ed è stato insediato il primo governo democratico del paese. Questo primo governo democratico prese come prima misura di elaborare un'investigazione circa le persone scomparse e le persone che erano state vittime della dittatura militare. Questo report fu lavorato da un gruppo di consenso politico, c'erano persone di destra, di centro e di sinistra, la maggior parte di loro erano dei giuristi e parlamentari, allora era una commissione che era perfettamente accettabile dai diversi gruppi di opinione nel paese".

PM: quindi, chiedo scusa, corrisponde ad una commissione di inchiesta parlamentare sostanzialmente?

INT - BARCHENKO: "c'era di più perché c'erano anche degli elementi delle chiese cilene, di persone che erano state, avevano partecipato in azioni di difesa dei diritti umani, era una commissione che andava molto oltre di una semplice commissione parlamentare, ma era diretta da un senatore, il senatore Rettig che ha dato il nome, era presieduta dal senatore Rettig che dava il nome poi alla commissione. Lui rende conto con molta precisione delle vittime che c'erano state tra le

altre regione anche nella regione dell'Araucania".

PM: professore la regione dell'Araucania; lei è al corrente che prima del golpe il governo Aïende stava applicando una riforma agraria?

INT - BARCHENKO: "sì, sì".

PM: che ha avuto un impatto particolare proprio in quella regione?

INT - BARCHENKO: "la regione dell'Araucania è una regione agricola, dove c'è il bestiame, il frumento, è una regione particolarmente ricca, però in questa regione c'era un conflitto molto forte. Tra i funzionari che volevano applicare la riforma agraria i grossi proprietari terrieri che cercavano di ostacolare, di impedire l'applicazione di questa legge che era stata approvata dal Parlamento e che era stata comunque concepita e formulata dal governo precedente a quello di Aïende che era un governo democristiano".

PM: lei ricorda l'atteggiamento, la posizione di Venturelli in ordine a questa riforma?

INT - BARCHENKO: "Venturelli era favorevole all'applicazione di questa riforma agraria per ragioni di solidarietà con le popolazioni contadine, che vivevano in miseria, e per solidarietà con le popolazioni indigene che erano state spogliate delle loro terre e poi anche spostate dalle loro terre".

PM: e questo in contrasto con il fatto che Venturelli proveniva da una famiglia di Coloni?

INT - BARCHENKO: "senza dubbio, è così".

PM: le risulta quale fosse la posizione di Podlech a questo proposito?

INT - BARCHENKO: "politicamente Podlech era una personalità importante dentro la città, era un membro di spicco di questo gruppo di destra, Patria e Libertà; questo gruppo Patria e Libertà ha effettuato il suo primo congresso presso la città di Temuco. Podlech aveva ancora una seconda condizione, la famiglia Podlech era una famiglia di (...), proprietaria di grandi distese di terreno e non poteva essere che oppositore a qualsiasi processo di riforma agraria".

PM: grazie.

AVV. P.C. GENTILI: Avvocato Gentili difensore di Parte Civile; è pervenuta a questa difesa un estratto me ne assumo la piena responsabilità sull'autenticità dell'estratto del "Diario Austral" del 14 settembre con il bando di cui parla il testimone. Vorrei che fosse mostrato al teste per dire se riconosce in questa pubblicazione quella di cui ha parlato.

T: lei lo riconosce?

INT - BARCHENKO: "Sì, lo riconosco, è l'elenco...".

T: quindi quello è proprio la copia di quel giornale di quel giorno?

INT - BARCHENKO: "esatto, è questa".

T: sì, dobbiamo sottolineare il suo nome e quello di Omar Venturelli.

INT - BARCHENKO: "sì, riconosco i nomi dei miei colleghi".

T: questo lo acquisiamo?

AVV. P.C. GENTILI: io chiedo che sia acquisita. Vorrei fare una domanda sulla lista ma è una domanda abbastanza semplice e scontata, se riconosce nella lista sia il suo nome che quello di Omar Venturelli.

INT - BARCHENKO: "sì, lo riconosco".

AVV. P.C. GENTILI: secondo ed ultimo foglio che vorrei mostrare alla Corte e poi al teste è questo. È questo bando firmato proprio a Temuco il 17 ottobre 1973 in piena contestualità con i fatti, se riconosce o questo oppure bandi analoghi a questo come contenuto, il bando è firmato "Temuco, 17 settembre 1973". La prima domanda è se riconosce o quel bando o bandi analoghi di identico contenuto.

INT - BARCHENKO: "questo in concreto non lo conosco, però io conosco i bandi che furono dettati a Santiago e nel resto del paese dove c'era una chiara ed esplicita minaccia per coloro che fossero i responsabili di una vittima dell'Esercito o della Polizia...".

T: cioè che avesse ucciso qualcuno dell'Esercito o della Polizia?

INT - BARCHENKO: "sì, con l'ammazzare dieci o più marxisti che era la dicitura che si usava a quell'epoca. Questa non è una minaccia scritta, ma è una realtà".

AVV. P.C. GENTILI: chiedo signor Presidente che si legga in lingua italiana, traducendo, il paragrafo che si riferisce a quanto dice.

T: prima lo facciamo leggere in lingua spagnola così lo sente anche... se legge il tratto che si riferisce a questa minaccia.

INT - BARCHENKO: "le forze armate e dei Carabinieri saranno energiche nel mantenimento dell'ordine pubblico, per il bene e la tranquillità di tutti i cileni. Per ogni innocente che muoia saranno ammazzati dieci elementi marxisti indesiderabili immediatamente e d'accordo con le disposizioni che il codice di giustizia militare stabilisce in tempo di guerra".

AVV. P.C. GENTILI: chiedo che venga acquisito signor Giudice.

T: va bene.

Si dà atto che viene acquisito in atti il documento esito al teste dall'Avvocato di Parte Civile.

AVV. P.C. GENTILI: su quello che è stato detto vorrei fare due domande esplicative, visto che lei conosce bandi di identico contenuto. La prima domanda è se così c'era un'estensione abnorme, dieci per uno, lasciamo stare la ...(incomprensibile).. ma un'estensione di supposte regole del codice militare di guerra non solo ai militari ma ai cittadini.

INT - BARCHENKO: "infatti questo costituisce un abuso di potere da parte della persona che firma il bando perché il codice militare che viene in applicazioni in questi casi è un codice militare di applicazione in tempi di guerra. Il paese non era in guerra, il paese era vittima della repressione delle proprie forze armate! Allora il fare cenno a questo codice militare costituiva un'estensione abusiva, implicava un'estensione abusiva della competenza del Tribunale Militare".

AVV. P.C. GENTILI: si parla di marxisti, con questo termine si intendevano generalmente oppositori, per esempio cattolici per il socialismo, per dare una definizione che è tipica per Venturelli?

INT - BARCHENKO: "c'era un termine il cui scopo era annullare il valore umano dell'individuo innanzi alla giunta militare e questo permetteva nella coscienza di coloro che effettuavano l'oppressione, permetteva di credere loro che loro stavano per la verità e seguendo un atto di giustizia, con un'ideologia che proveniva dall'estero. Cosa che è completamente falsa perché il partito comunista cileno che è un partito marxista era presente in Cile dal 1920 come partito politico. Una forte frazione del partito socialista si autodefiniva marxista, ma quest'espressione marxista usata in questo momento permetteva di fare questa repressione su cristiani, sindacalisti, dirigenti e gerarchie studentesche, membri dell'università con una posizione critica, o chiunque fosse in potenza oppositore alla giunta militare".

AVV. P.C. GENTILI: può definire un po' Omar Venturelli, come professore, ideologicamente, idealmente come lo si può collocare?

INT - BARCHENKO: "siamo stati colleghi all'università cattolica, era un eccellente docente che aveva una grande coscienza dal punto di vista delle sue responsabilità presso l'università. Dal punto di vista ideologico io lo potrei definire come un cristiano di sinistra, un cristiano progressista come si diceva all'epoca".

AVV. P.C. GENTILI: grazie.

T: prego Avvocato.

AVV. KROGH: Avvocato Krogh difensore dell'imputato; Pinochet era di provenienza militare?

INT - BARCHENKO: "sì, era un militare di carriera".

AVV. KROGH: sa chi era il capo del Consiglio di guerra?

INT - BARCHENKO: "no, non lo so".

AVV. KROGH: sa se era un militare o un civile?

INT - BARCHENKO: "non lo so".

AVV. KROGH: sa chi è..

INT - BARCHENKO: "so che invece nell'esercito in quel momento, dal giorno del colpo di stato, c'erano dei civili che appartenevano al movimento Patria e Libertà che sono stati incorporati all'esercito. Personalmente il giorno in cui sono andato al Reggimento Tucapel a presentarmi, in uno degli uffici che c'erano lì nel posto dove sono stato detenuto, è uscito un militare penso con la gerarchia militare di Tenente, quel militare era stato un mio studente fino a qualche giorno prima ed io sapevo che lui era militante di Patria e Libertà. Com'è possibile che questa persona, che era stato uno studente normale, regolare, si faceva vedere poco dopo con una divisa da ufficiale, da Tenente. Non è stato l'unico caso!".

AVV. KROGH: grazie, io non avevo chiesto questo al teste, ma ringrazio per il contributo perché così ci illumina anche sulla sua posizione e quindi sulla sua interpretazione dei fatti. Adesso invece vorrei chiederle... quindi mi ha detto lei che non ricorda chi era il comandante del Consiglio di guerra, se cioè era un civile o un militare, lei ha detto che non lo ricorda... io suppongo, visto che abbiamo fatto parecchie supposizioni, che il nome guerra si associa meglio ad un militare, però per carità, questo poi lo verificheremo. Se lui mi sa dire invece chi era il capo dell'Aviazione in quei giorni che interessa naturalmente e chi gestiva quest'organismo.

INT - BARCHENKO: "non ricordo nessun nome".

AVV. KROGH: non ricorda il nome ma era un ufficiale dell'Aviazione?

INT - BARCHENKO: "sì, era un ufficiale dell'Aviazione".

AVV. KROGH: chi comandava i Carabinieri?

INT - BARCHENKO: "non me lo ricordo però era...".

AVV. KROGH: erano comandati da un'autorità civile o da un'autorità militare?

INT - BARCHENKO: "era un militare".

AVV. KROGH: chi comandava la Fiscalia militare?

INT - BARCHENKO: "la risposta deve essere ambigua perché si sapeva, era risaputo che l'elemento determinante dentro la Procura militare era Alfonso Podlech".

AVV. KROGH: io non gli ho chiesto questo, non gli ho chiesto chi era la persona determinante, io ho chiesto chi comandava la Fiscalia militare. Comunque ringraziamo per questi contributi che ci danno una misura della posizione del testimone. Vorrei sapere chi era il comandante della Fiscalia militare.

INT - BARCHENKO: "ufficialmente non lo so".

AVV. KROGH: non lo sa.

INT - BARCHENKO: "non lo so".

AVV. KROGH: lei da chi fu interrogato?

INT - BARCHENKO: "un ufficiale il cui cognome era Joffrè".

AVV. KROGH: e si ricorda se per caso era Joffrè Soto?

INT - BARCHENKO: "sì, era Joffrè Soto".

AVV. KROGH: le risulta che Joffrè Soto era il procuratore militare di Tucapel e che era l'organo incaricato di condurre gli interrogatori?

INT - BARCHENKO: "a me non risulta, io sono stato interrogato da Joffrè Soto, però il resto delle cose che ha aggiunto a me non risultano".

AVV. KROGH: non risultano o non le sa?

INT - BARCHENKO: "non lo so".

AVV. KROGH: io sempre mi rifaccio al capo d'accusa che indica chiaramente che Joffrè Soto era il procuratore militare del Reggimento Tucapel incaricato degli interrogatori. Fu sempre Joffrè Soto che dopo averla percorsa o farla percuotere con i calci del fucile, ha disposto la sua liberazione?

INT - BARCHENKO: "sì, sì".

AVV. KROGH: dunque era lui che aveva il potere di internare o liberare?

INT - BARCHENKO: "sì, nel mio caso sì".

AVV. KROGH: e nel caso degli altri soggetti sventurati come lei che attraversarono questa fruttuosa avventura?

INT - BARCHENKO: "non lo so per quanto riguarda gli altri".

AVV. KROGH: sa invece, naturalmente se lo sa, se non lo sa mi dirà che non lo sa, sa la commissione di cui ha parlato e che somiglia ad una nostra commissione parlamentare che fece un'investigazione diciamo postuma per verificare la vicenda delle persone scomparse, se questa commissione accertò chi è che dopo la liberazione di queste persone ne disponeva poi la sparizione.

INT - BARCHENKO: "la commissione ha determinato dai documenti consegnati da parte delle autorità di Temuco in quel momento. E da questi documenti risultava che Venturelli era stato, tra virgolette, liberato".

AVV. KROGH: ma risultava alle investigazioni della commissione chi dopo la liberazione ne aveva eventualmente disposto la sparizione?

INT - BARCHENKO: "la commissione ha stabilito che non era più possibile sapere dove fosse Omar Venturelli in quel momento".

AVV. KROGH: quindi la commissione non ha accertato chi eventualmente ne ha disposto la sparizione?

INT - BARCHENKO: "dalle informazioni che ho ricevuto no. La

commissione si è limitata a stabilire che c'era un documento dove si diceva che Omar Venturelli era stato liberato e poi era introvabile".

AVV. KROGH: sa per caso, se lo sa, la commissione ha stabilito quanto tempo era passato tra la liberazione e l'eventuale sparizione? O era sparito subito il giorno dopo essere stato liberato?

INT - BARCHENKO: "no, la commissione non ha stabilito nulla riguardo a questo, si è limitata ad informare di due cose, 1) che c'era una documentazione dove si diceva che Venturelli era stato messo in libertà; 2) che era introvabile".

AVV. KROGH: nel momento successivo, quindi non si è stabilito quando è diventato introvabile?

INT - BARCHENKO: "no, non lo dice".

AVV. KROGH: grazie.

PM: Presidente sulla base di queste indicazioni credo che sia necessario un'indicazione in più su Informe Rettig, questo esito della commissione parlamentare, questa sorta di commissione parlamentare - inchiesta presieduta dal Presidente della Corte Suprema del Cile in quel momento, che è Rettig, e che dà il nome alla commissione. La domanda è questa, a parte che è documentalmente provabile, ma l'incarico che ha avuto la commissione era quello di trovare i responsabili delle scomparse o soltanto limitarsi ad accertare se alcune persone fossero definibili desaparecidos?

INT - BARCHENKO: "no, la commissione Rettig ha funzionato, è stata in piedi dal '90 - '91, i civili sono appena arrivati al potere, la forza militare e di Polizia che durante 17 anni erano stati al potere e che avevano commesso dei crimini atroci, erano ancora ciniche e minacciose. Per tanto lo scopo di questa commissione era stabilire la verità sulla sorta delle vittime e ogni volta che si parla di responsabili si usa la dicitura *agenti dello Stato*".

PM: nessun'altra domanda.

G - PUGLIESE: lei che materia insegna?

INT - BARCHENKO: "la mia formazione è storia e filosofia e nell'università cattolica lavoravo presso il dipartimento di educazione".

G - PUGLIESE: lei si è trattenuto in Cile dopo la caduta della giunta militare?

INT - BARCHENKO: "a quel tempo io abitavo in Francia".

G - PUGLIESE: lei quindi ha avuto modo di leggere comunque tutti gli atti della commissione d'inchiesta?

INT - BARCHENKO: "io ho letto la prima edizione che è stata fatta presso la stampa cilena che è stata un'edizione speciale, oggigiorno è possibile avere accesso questo report tramite

internet, lì oggigiorno è possibile a questo indirizzo internet trovare la situazione, trovare la relazione di quello che è successo allora in Auracania".

G - PUGLIESE: penso che esista la relazione e poi tutta una serie di allegati, lei me lo conferma?

INT - BARCHENKO: "ci sono degli allegati e comunque più tardi è stata fatta una seconda commissione per quanto riguarda i detenuti scomparsi, che allo stesso modo è stata pure pubblicizzata tramite la stampa e che oggi in qualsiasi momento si può anche consultare tramite internet".

G - PUGLIESE: avendola lei letta, suppongo, sia la prima relazione sia la seconda relazione, il documento che lei ha citato prima, quello che riguarderebbe la liberazione di Omar Venturelli viene citato in modo generico o in modo specifico? Le risulta che sia tra gli allegati della prima relazione o della seconda relazione?

INT - BARCHENKO: "è nominato proprio in maniera specifica dentro l'Informe Rettig ed anche nel secondo report riguardante i detenuti scomparsi, non come un caso generico, ma proprio specificamente con nome e cognome".

G - PUGLIESE: quindi dovrebbe risultare il documento e chiaramente dovrebbe essere in qualche modo siglato o firmato dalla persona che ne ordinò la liberazione?

INT - BARCHENKO: "in questi report non risulta o so che c'è questo documento, però questa firma, questo nome dei civili e dei militari che hanno cooperato con i militari non risultano nell'Informe, perché la prima commissione si chiama "verità e riconciliazione". Non si trattava di determinare individualmente chi fossero i colpevoli, ma riconoscere la verità dei fatti che era negata sistematicamente dai militari e da coloro che collaboravano con essi".

G - PUGLIESE: mi scusi, per quello che può essere a sua conoscenza, il documento nel suo originale dove può essere custodito?

INT - BARCHENKO: "dovrebbe stare nel carcere di Temuco dove c'era un registro di ingressi e di uscite".

G - PUGLIESE: qual è lo stato giuridico dei desaparecidos in Cile?

INT - BARCHENKO: "io non potrei definire da un punto di vista giuridico quale status avessero, però lo Stato riconosceva questo perché lo Stato consegna un aiuto finanziario alle famiglie dei detenuti scomparsi".

T: non politicamente, civilmente.

INT - BARCHENKO: "Civilmente".

T: è morto, è...

PM: Presidente risulta "morte presunta".

T: c'è una dichiarazione di morte presunta.

G - PUGLIESE: da che risulta Pubblico Ministero?

PM: morte presunta, come anche nel caso di Venturelli è stata dichiarata la morte presunta. Queste Informe, come ha spiegato il teste, serve soltanto per un riconoscimento di una responsabilità dello Stato, sia pure generica, senza l'individuazione specifica perché non c'erano premesse per poter indicare precisamente i militari e per poterli condannare perché c'era la voglia di una riconciliazione dello Stato, ma era un presupposto per poter erogare, così come sono state erogate, dei benefici economici alle famiglie.

T: capisco qual è l'effetto, dico ma c'è effettivamente un documento che dichiara la morte presunta?

PM: sul piano giuridico è morte presunta.

T: quindi sul piano... noi faremo una dichiarazione di morte presunta.

PM: esatto, è esattamente quello che è stato fatto per Venturelli.

T: va bene. Può andare.

La Corte rinvia il processo all'udienza del 12 gennaio 2010, ore 10:30.

Il presente verbale, redatto a cura di ART.CO. BASSA FRIULANA
COOP. SOC., è composto da n° 41 PAGINE per un totale di
caratteri (spazi inclusi): **90.818**

L'ausiliario tecnico: Curelli - Traino

Il redattore: Katia Russano

Firma del redattore
